IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.30. Per la Monarchia a.-q. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.90. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

IL PICCOLO

Anno XIV. | Ult. quarto - Leva il sole ore 4.36, tramonta ore 7 35. | Trieste, Sabato 20 Luglio 1895 | Oggi: S. Elia prof. - Domani: S. Prassede. | N. 4941

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'assassinio di Stambuloff. — Ancora commenti di giornali. — Arresti. — Un rifiuto. VIENNA 19 (N). La *N. F. Presse* scrive: L'organo del governo serbo, *Videlo*, è indignato per l'attentato contro Stambuloff. Il *Dnevni List* dice che Stambuloff aveva suscitato la inimicizia fra la Bulgaria e la Russia, mettendo la prima nelle braccia dell'Austria. Per questo motivo lo statista, tanto decantato dalla stampa di Vienna e di Budapest, è rimasto vittima dell' *Omladina* bulgara. Il *Petersburger Sviet* scrive: Un nemico caduto non è più un nemico. Quantunque il governo di Stambuloff non sia stato uno dei migliori per la Bulgaria e per i rapporti della stessa colla Russia, non si può negare che l'attività di Stambuloff s' imponeva.

La *Novoje Wremja*: Colla morte di Stambuloff si chiude un importante periodo della storia bulgara. L' Europa si trova dinnanzi ad un nuovo stato di cose. In quanto alla Russia il suo modo di procedere dipenderà dalla piega che prenderanno gli avvenimenti.

Le *Hamburger Nachrichten*, in un articolo ispirato da Bismarck, confutano energicamente l'opinione espressa da alcuni giornali tedeschi, che l'assassinio di Stambuloff sia stato commesso per istigazione della Russia, accuse queste che potrebbero turbare seriamente i rapporti della Germania con la Russia.

Stambuloff ha appoggiato gl' interessi tedeschi forse più di quanto sarebbe stato opportuno. Con ciò egli non ha adempiuto al primo suo dovere, che sarebbe stato quello di contribuire al mantenimento della pace europea.

SOFIA 19 (N). Da ottima fonte si rileva che l'inchiesta sull'assassinio di Stambuloff è stata iniziata e diede già buoni risultati, essendosi arrestato uno degli assassini e due complici. Si è pure scoperta la traccia di un altro assassino.

Alcuni sostengono che l'assassinio sia dovuto ad un atto di vendetta per la fucilazione del maggiore Panitza; ma la sentenza di morte fu firmata dal principe Ferdinando e non da Stambuloff. Più probabile è che si tratti di una vendetta per la esecuzione di Karakulow, la cui condanna a morte per aver preso parte ad una congiura contro il principe, fu firmata da Stambuloff, quando era reggente.

VIENNA 19 (N). Un telegramma privato da Sofia annunzia l' arresto avvenuto oggi di Futekoff, Georgevic e Halnek, compromessi nell'assassinio di Stambuloff.

SOFIA 19 (B). E' stato arrestato un individuo di nome Bona Georgieff, riconosciuto dai passanti per colui che dal luogo dell'attentato fuggiva in carrozza verso il palazzo della *Sobranje*. Georgieff, già segretario di Panitza, diresse tempo addietro una lettera a Stambuloff, preannunciandogli la morte. Fu arrestato inoltre il macedone Athanas.

SOFIA 19 (B). Pare stabilito che Georgieff sia l'assassino di Stambuloff. I suoi due presunti complici sono stati anche arrestati. Sembra che abbiano voluto vendicare il maggiore Panitza.

BUDAPEST 19 (B). La società fra giornalisti e letterati *Otthon*, ha deliberato di deporre una corona sulla bara di Stambuloff.

SOFIA 19 (B). L'*Agence Balcanique* comunica che il principe di Bulgaria, in seguito al comportamento offensivo della famiglia di Stambuloff, che rimandò con parole sprezzanti persino il messo che portava una corona mortuaria a nome del principe, diede telegraficamente ordine alla sua corte di astenersi assolutamente da ogni partecipazione ai funerali di Stambuloff.

L' insurrezione macedone — Vittorie degl' insorti? SOFIA 19 (B). Il giornale del comitato macedone publica un dispaccio da Kustendjè in data 19, il quale reca la notizia di un serio combattimento fra gl' insorti e 5000 soldati turchi, avvenuto fra Radovic e Strunica.

Le truppe turche furono disperse dopo aver lasciato sul terreno 600 uomini. Gli insorti si sono trincerati in una posizione fortissima. Altro combattimento sarebbe avvenuto nel distretto di Malchowo. Gl'insorti avrebbero occupato la cittadella.

Manca però la conferma ufficiale di questi avvenimenti come di quelli annunziati giorni addietro; con tuttociò nei circoli diplomatici in parte vi si presta fede.

Finanze italiane. — Il pareggio. ROMA 19 (N). La giunta generale del bilancio ha approvato la relazione dell' on. Marazio sullo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1895—96. L' importante lavoro constata il miglioramento notevolissimo della nostra situazione finanziaria. Dice: Siamo entrati nel periodo in cui l'entrata effettiva basta alle spese, compresevi le costruzioni ferroviarie. Abbiamo fatto un grande cammino verso il pareggio effettivo e reale.

Parlamento austriaco — La questione dei sequestri — L' approvazione del bilancio in terza lettura. VIENNA 19 (B). *Camera dei deputati.* Durante la discussione sul bilancio del ministero della giustizia, il dirigente del ministero Krall risponde alle osservazioni dell'oratore *contro*. — Dichiara che nella questione degli impiegati è già stato fatto molto e più ancora si farà per aumentare i posti e per eseguire parecchi trasferimenti d'impiegati a classi superiori. L'amministrazione della giustizia prenderà le necessarie disposizioni per l' applicazione del nuovo regolamento di procedura civile. Rispondendo poi ad alcune interpellanze in merito alla questione dei sequestri, il dott. Krall fa osservare che il ministero non esercita alcuna influenza sei singoli casi, ma si limita ad una sorveglianza di carattere generale. Comunica poi il tenore del rescritto del 17 giugno, emanato dal passato ministero, col quale le procure di stato venivano esortate a non ordinare il sequestro che in quei casi nei quali vi fossero gli estremi anche per il procedimento soggettivo. Lo stesso rescritto ordinava alle procure di stato di applicare con tutta energia il procedimento soggettivo, corrispondendo ad un desiderio ripetutamente espresso dalla stampa. — L'oratore parla quindi dell'efficacia delle corti di assise e ringrazia tutti coloro che contribuirono al felice compimento del nuovo codice di procedura.

VIENNA 19 (B.) La Camera ha approvato oggi a grande maggioranza, l'intero bilancio in terza lettura. Durante la discussione, i deputati Lueger, a nome degli antisemiti e Bareuther a nome dei tedeschi nazionali, dichiarano che voteranno contro il bilancio. Il primo motiva il suo voto richiamandosi alla questione di Cilli ed al compromesso coll'Ungheria, il quale, dice, non può esser risolto se non da una Camera nuova, uscita dalla prova del fuoco di nuove elezioni. Bareuther giustifica pure il proprio voto con l'affare di Cilli, il quale, dice, è diventato una questione d'onore per il popolo tedesco. — Anche Kraus, a nome dei deputati stiriani appartenti al suo *club* dichiara che voterà contro. Il conte Kuenburg dichiara che la Sinistra tedesca riunita difende sempre coscienziosamente gl' interessi nazionali ed è decisa a compiere anche in avvenire il suo dovere nazionale senza preoccuparsi delle conseguenze. Trova però che il rigetto del bilancio in terza lettura sarebbe cosa del tutto ingiustificata rispetto all'attuale governo provvisorio, con la quale non si eviterebbe poi l' istituzione delle classi parallele slovene nel ginnasio di Cilli; perciò egli e la maggioranza dei suoi colleghi della Sinistra voteranno in favore. *(Applausi a sinistra).*

VIENNA 19 (B). *Camera dei deputati.* Lueger propone l'urgenza per la novella alla legge industriale, chiedendo che il governo presenti domani il relativo progetto. Il dirigente del ministero del commercio dice che la discussione del bilancio ha impedito al governo di studiare la questione in modo da formarsene un esatto criterio ed egli non farà mai alla Camera proposte di qualsiasi genere, della cui opportunità non sia intimamente convinto. Non dubita che la Camera vorrà accordargli il tempo necessario per istudiare attentamente il progetto. La proposta di urgenza è respinta con 91 voti contro 31.

Parlamento italiano. ROMA 19 (N). *Camera.* Si svolgono interrogazioni di poco rilievo, poi si riprende la discussione dei provvedimenti finanziari, esaurendo il capitolo tasse sulla energia elettrica e la legge sulla conservatoria delle ipoteche. In fine di seduta si stabilisce che le interrogazioni sull'Africa si abbiano a svolgere prima di incominciare la discussione generale del bilancio degli esteri.

ROMA 19 (N). *Senato.* Continua senza incidenti la discussione del bilancio del ministero di grazia e giustizia.

Il ritorno di Baratieri. ROMA 19 (N). La *Tribuna* scrive che alla venuta di Baratieri in Italia non è estraneo il bisogno di riposo che ha il governatore dell'Eritrea. Durante il suo soggiorno in Italia si svolgerà il piano d'azione del governo coloniale, sulle cui linee generali fra il governo centrale e il governatore fu già stabilito l'accordo.

Le uve passe alla Camera greca. ATENE 19 (N). Nell' odierna seduta della Camera è stata respinta con 72 voti contro 64 l'imposta sulle uve passe. Il presidente del consiglio Delyannis ha presentato un nuovo progetto, nel quale l' imposta è ridotta e vi é stabilito che un quarto dell' imposta stessa possa essere pagata in natura. Oltre a ciò propone che nel 1896 per la fabricazione dello spirito venga adoperata soltanto uva passa.

Parlamento serbo. — L' accordo finanziario. BELGRADO 19 (N). A notte inoltrata la Skupcina deliberò con 164 voti contro 54, di passare alla discussione articolata dell' accordo finanziario di Carlsbad. Questa discussione comincerà domani. Due deputati si sono astenuti dalla votazione, 19 erano assenti.

Scioglimento di due Diete. VIENNA 19 (B). La *Wiener Zeitung* publicherà domani il decreto imperiale con cui si sciolgono le diete provinciali del Tirolo e di Gorizia-Gradisca, stabilendo che le rispettive giunte continuino a funzionare regolarmente fino all'ottobre di quest'anno. Lo scioglimento è stato decretato fin d'ora, d'accordo con le Diete stesse, prendendo in considerazione le giuste esigenze di quelle popolazioni agricole che coltivano la vite, perchè in tal modo in settembre si potranno già tenere le elezioni, mentre, se il decreto fosse stato publicato più tardi, le elezioni avrebbero dovute esser fatte in ottobre, epoca delle vendemmie.

Le elezioni per la Dieta dalmata. ZARA 19 (N). Le elezioni dei rappresentanti alla Dieta provinciale sono state fissate per i giorni 7, 10 e 12 di settembre.

Un risveglio di plicomania. — La seconda edizione del plico Cavallotti MILANO 19 (N). E' uscita la denuncia di Cavallotti contro Crispi, indirizzata al procuratore del re. L'epistola occupa quattro pagine del *Secolo*. La curiosità publica, però, era questa volta assai meno eccitata, percui il giornale si è venduto molto, ma la vendita è stata ben lungi dal raggiungere le proporzioni dell'altra volta. In complesso quindi si può affermare che questa nuova manifestazione della lotta intrapresa da Cavallotti contro Crispi è stata accolta con indifferenza dal publico. La denuncia riguarda quattro capi d'accusa e cioè: falsa testimonianza, concussione, corruzione e millantato credito. L'accusa di falsa testimonianza si basa sul fatto che Crispi avrebbe deposto davanti al giudice istruttore Capriolo di non avere mai raccomandato nessuno al commendatore Tanlongo, per la concessione di sconti.

Quella di concussione ha per base la circostanza che Crispi, quale publico ufficiale, conoscendo esattamente le condizioni della Banca romana, disponeva dei mezzi necessari per costringere Tanlongo ad accettare le sue domande e a tener conto delle sue raccomandazioni. L' accusa di corruzione riflette poi la domanda di 20000 lire che, secondo Cavallotti, Crispi avrebbe indirizzata al Tanlongo alcuni giorni dopo aver pronunziato alla Camera un discorso, col quale sosteneva non doversi fare l'inchiesta sulla Banca romana. Finalmente l'accusa di millantato credito si riferisce alla questione Herz.

La denunzia ripete i fatti già noti, raggruppandoli però logicamente e polemizzando, con citazioni di date, con la *Riforma*, che aveva confutato la prima publicazione. Ripete che le 50.000 lire mandate dal barone Reinach a Crispi non possono essere l'onorario di liti sostenute per il Reinach, poichè tutte le liti sono anteriori al 1887. L' ultima parte dello scritto, intitolata «Per fatti personali», risponde alle critiche ed alle obbiezioni mosse alla prima publicazione.

ROMA 19 (N). La publicazione della lettera di Cavallotti al procuratore del re, fatta stasera dal *Don Chisciotte*, non ha prodotto grande impressione. La *Tribuna* la riassume brevemente, dicendo inutile di commentarla, per non rifare una polemica che si trascina da tanto tempo. Del resto — aggiunge — questa seconda lettera di Cavallotti non avrà conseguenze di sorta essendosi la Corte di cassazione, in un caso analogo ma più serio, dichiarata incompetente, lasciando piena libertà di decisione alla Camera, la quale ha già pronunciato il suo voto.

La deputazione abissina in Russia. VIENNA 19 (N). Eccovi quanto scrive la *N. F. Presse* sul ricevimento della deputazione abissina a Pietroburgo: In occasione della visita della deputazione abissina al metropolita di Pietroburgo, furono regalate alla deputazione molte imagini di santi e 10,000 croci di argento, destinate ad essere distribuite in Abissinia. Questo ricevimento, del pari che la visita fatta dalla deputazione al procuratore superiore Pobiedonoszew, sono salutati dalla stampa come un affratellamento dei due popoli e devesi quindi ritenere che si possa parlare di un accordo russo-abissino.

La *Moskowskija Wjedomosti* parla nuovamente della possibilità e probabilità che l'Abissinia si metta sotto l'alto protettorato della Russia. La *Nowoje Wremja* risponde agli attacchi della stampa italiana contro la Russia e dice che questi non resteranno certamente impuniti.

Lo sgretolamento del partito monarchico francese. PARIGI 19 (N). Il duca d' Aumale ha preso parte oggi all'adunanza della Società per l'assistenza dei feriti in guerra, della quale è presidente Felix Faure. Questo atto del duca viene interpretato come una prova di più dei dissidî che regnano nel partito monarchico e se ne deduce che il duca d'Aumale abbia voluto publicamente dimostrare che egli si stacca dalla famiglia del pretendente.

Cronaca degli uragani. BUDAPEST 19 (N). Nel comitato di Marmaros un uragano causò gravissimi danni. Dieci operai che lavoravano sulla riva del fiume Nagygag furono travolti dalla corrente ed annegarono.

Un iconoclasta antimusicale. VIENNA 19 (N). Da mano ignota è stato oggi completamente distrutto il monumento al musicista Haydn, nel giardino publico.

Decesso. INNSBRUCK (N). E' morto qui oggi il conte Lodron, membro della Camera dei signori, nell'età di 80 anni. Fu a suo tempo luogotenente della Carinzia.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio della città. Iersera il Consiglio della città tenne una seduta segreta, della quale ecco il resoconto:

Sono comunicati i ringraziamenti di vari impiegati per le recenti loro nomine e per miglioramenti della loro posizione.

L'on. Edgardo Rascovich interpella il Podestà circa il fatto che da parte di un incaricato del Comune alle misurazioni del Recca sia stata negata l'ispezione di tale rilievi ad uno degli ingegneri progettanti per la condotta d'acqua. Risponde il Podestà che l'oggetto venne già regolato con piena soddisfazione dell'accennato ingegnere. L' interpellante ringrazia.

E' deliberato che il punto 25 dei conchiusi consigliari del 12 giugno a. c. trovi applicazione a diversi funzionari civici secondo le analoghe proposte delegatizie.

Il controllore della civica tesoreria Antonio Gianelli è collocato, sopra sua domanda, nello stato di riposo assegnandoli congrua pensione di favore ed esternandogli la piena soddisfazione del Consiglio per le lunghe, zelanti e distinte sue prestazioni.

E' autorizzato l'esecutivo a diramare per la copertura del posto di controllore per la civica tesoreria così rimasto vacante, e degli eventuali posti di risulta, circolare di concorso limitata al personale dei vari uffici comunali.

Gustavo Timeus è nominato al vacante posto di ragioniere aggiunto nella VI classe di rango ed Ettore Polonio a quello di revisore nella VII classe di rango per la civica ragioneria, con ciò che sia aperto concorso ad un posto di alunno di II categoria per l' ufficio stesso.

Ad alunno di II categoria presso la ragioneria civica è nominato l'attuale alunno gratuito Aldo Boiti.

Al posto di conservatore del Museo civico Revoltella di Belle Arti colla VI classe di rango e l'alloggio in natura è nominato l'attuale conservatore ad *honorem* Alfredo Tominz.

Su riforma del regolamento attualmente in vigore per questo istituto è deliberato che d'ora innanzi anche la nomina del basso personale per il medesimo sia di spettanza del Consiglio della città.

Sono nominati, in via di conferma nei posti da essi ora occupati nell'istituto stesso: Giovanni Egger a custode, Luigi Lazzarini a portiere e Giovanni Rencel ad inserviente.

E' assegnata congrua pensione alla vedova di un ufficiale contabile e sussidio di educazione all'orfana di lui.

E' rinnovato contratto di affittanza, per ulteriori tre anni, con Nicolò Bojaro per un locale terreno nello stabile comunale N. T. 148.

A direttore della civica scuola reale superiore è nominato Fridrich dott. Francesco.

A professore effettivo per il Ginnasio comunale superiore, in base all'avviso di concorso del 30 aprile a. c. è nominato il concorrente Ernesto Marini.

Al posto vacante di maestro ordinario di lingua e letteratura italiana presso il civico Liceo femminile è nominato don Iacopo Cavalli.

E' deliberato di equiparare ai maestri effettivi del civico Liceo femminile il docente di disegno Enrico Zernitz.

E' riconosciuto ai maestri ordinari del civico Liceo femminile, per i quali vige ancora quanto era stabilito per il cessato Istituto magistrale civico, anche se non provengano da una scuola media, il diritto alla quinta aggiunta quinquennale.

E' accolta l'istanza di un docente straordinario specialista per un sussidio.

Si passa all'ordine del giorno su dieci offerte di privati per cessione di fondo per costruirvi il Monte di pietà, riconfermando alla Delegazione municipale l' incarico di continuare le pratiche per trovare un fondo all' uopo adatto.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dall'ing. Pietro Calzavara, f. 2.10.

I piani di dettaglio per la sistemazione dell' Officina comunale del gas. Ieri e ierlaltro, nella sala maggiore del palazzo municipale, rimasero esposti, ad ispezione dei membri del Consiglio e dei rappresentanti della stampa, i piani di dettaglio del progetto di sistemazione della Officina comunale del gas, compilato dall'egregio ing. Sospisio. Furono parecchi i consiglieri e i giornalisti che si recarono a vedere i piani e a tutti l'ing. Sospisio, con una chiarezza di esposizione che dinota grande chiarezza di idee, spiegava i particolari del suo accuratissimo lavoro. Naturalmente noi non siamo in grado di dare un giudizio sul valore tecnico del progetto; lo abbiamo sentito lodare molto da persone competenti e d' altra parte la riconosciuta capacità del nuovo direttore dell' officina è una buona garanzia.

Quello che ci piace di constatare, è che si sia abbandonato il sistema che vigeva finora, di aspettare la sera stessa dell' adunanza consigliare ad esporre i dettagli di un piano tecnico qualsiasi. In quei cinque o sei minuti di sospensione della seduta i consiglieri ben difficilmente potevano farsi un'idea esatta dell'importanza dei lavori sui quali erano chiamati a dare il loro voto. Ciò invece non è accaduto questa volta, in cui ognuno, dalle chiare spiegazioni dell'ing. Sospisio, ha potuto comprendere che, con la minore spesa possibile, si tratta di rifare a nuovo tutta l' officina del gas. Il risultato primo di questi lavori sarà quello di ridurre almeno del 50% le spese di esercizio. Il nuovo direttore, che gode tutta la fiducia e l'appoggio del Consiglio d'amministrazione, è altresì animato dall' intenzione di allargare con tutti i mezzi il consumo del gas, procurando al publico tutte quelle agevolezze che sono state messe in prospettiva dalla speculazione privata, la quale, naturalmente, non lo faceva per i nostri begli occhi.

Crediamo poi anche di sapere che l' impianto di una stazione elettrica sarà spinto con la massima sollecitudine e che in un periodo di tempo relativamente breve potrà essere un fatto compiuto.

⁂ Dalla relazione tecnica con la quale l'ing. Sospisio accompagna il progetto, togliamo i seguenti brani che dimostrano come la nostra officina sia suscettibile di un grande sviluppo, sul che appunto si basano le brillanti offerte delle società private:

«Trieste, rispetto al consumo del gas, trovasi ancora molto addietro di altre città; la calefazione e specie le cucine a gas, altrove tanto diffuse, qui sono appena conosciute. Il Comune stesso, a malgrado di ripetute proposte, non se ne serve, contrariamente alle ragioni della economia e della igiene.

«In altri luoghi invece, dall'umile artigiano al ricco signore, tutti usufruiscono della grande comodità e dell'economia, che il vecchio gas apporta come fattore di luce e specialmente come combustibile.

«Tra le cause che impedirono l'estendersi del consumo del gas a Trieste, occupano senza dubbio il primo posto l'elevato prezzo di vendita e la mancanza di qualsiasi agevolezza nelle installazioni. Il prezzo di 12 soldi il m. non ha più ragione di essere, imperocchè, coi progressi della tecnologia potendosi ridurre le spese di produzione, si deve diminuire anche il prezzo del gas.

«E il Consiglio d'amministrazione procederà senza altro a diminuirlo e a concedere nelle installazioni maggiori agevolezze, tosto che gli saranno assicurati i mezzi di una maggiore e più economica produzione. Queste agevolezze, se in principio rappresenteranno una perdita, verranno però in breve tempo ad accrescere grandemente il consumo del gas e con ciò gli utili della nostra azienda».

Il relatore, in appoggio di queste sue asserzioni, confronta il consumo di Trieste con quello di altre città di eguale importanza. Lasciando da parte i grandi centri, nei quali il consumo annuo per abitante va da un minimo di 90 m. c. (Berlino) a un massimo di 260 (Birmingham); abbiamo però Dresda con 68, Marsiglia con 75, Bordeaux con 77, Monaco con 78, Lione con 84, Torino con 88 e Colonia con 103. Anche senza abbandonarsi a troppe rosee previsioni, è quindi lecito supporre che il consumo di Trieste, che nell'anno 1894 fu di circa 36 m. c. per abitante, possa subire in pochi anni fino a 70 m. c.

In queste basi fu compilato il progetto che ebbe di mira tre scopi:

1) La sistemazione della officina sulla base dell'attuale produzione;
2) L'aumento della officina per una produzione prossima di circa 9.000.000 di m³;
3) La possibilità di accrescere la potenzialità della officina oltre i 9.000,000 di m³.

Società per i bagni popolari. La Direzione di questa neo-costituita società, nell'inviarci copia degli statuti che la reggono, ci partecipa che poichè codesti statuti consentono molta latitudine alla sua attività, così essa Direzione gradirà ogni consiglio o suggerimento che sia fatto nell'interesse dell' istituzione e ne farà tesoro sinceramente, con l'animo di operare a solo fine di publico bene.

Non appena sieno compiuti gli studi preliminari, cooperanti tutti i fattori che fino qui attesero all'interessante argomento, la Direzione si farà premura di rendere di publica ragione un compiuto programma dell'attività sociale.

⁂ Apprendiamo con piacere che il nostro podestà, dott. Ferdinando Pitteri, ha elargito alla Società dei bagni popolari f. 100; ed il sig. Antonio Boccardi f. 25.

Alle Assicurazioni generali. L' egregio signor Lorenzo Carmelich, impiegato superiore all'Agenzia generale di Trieste, fu nominato titolare dell'Agenzia principale di Fiume.

I concittadini che si laureano. Apprendiamo che l'egregio giovane sig. Renato Saversich ha conseguito con molto onore la laurea di dottore in legge all'Università di Graz.

Il programma della scuola superiore di commercio Revoltella. Abbiamo ricevuto il programma di questo istituto, publicatosi alla fine dell'anno scolastico 1894—95. Contiene una interessante e dottissima prolusione dell'egregio professore avv. Gennari dal titolo *Socialismo o scuola*, la cronaca e la relazione didattica dell'istituto, nonchè l'elenco del corpo insegnante e degli studenti regolari e straordinari.

Gli esami finali furono tenuti il giorno 8 luglio. Dei candidati che si presentarono all'esame furono dichiarati maturi con distinzione i signori: Luigi Boschin da Gorizia e Romeo Tedeschi da Trieste; maturo il signor Davide Iacob da Dornavatra. Uno studente si ritirò dall'esame.

Academia di nautica. Gli esami di maturità di quest' anno scolastico 1874-75 sortirono ottimi risultati. Furono assolti con distinzione Carlo Medanich ed Ermanno Secco, da Trieste; furono assolti maturi Manfredo Finzi e Romano Franz da Trieste, Vittorio Huber da Fiume, Silvio Tosoni-Pittoni da Cormons e Simeone Pinoroff da Rustschuk. Otto s' erano presentati agli esami e soltanto uno deve ripetere l'esame per una sola materia da qui a due mesi.

L'illuminazione del teatro Comunale. La lettera sul lampadario del Comunale, che abbiamo publicata ieri, ce ne ha valso altre, sullo stesso argomento, fra le quali una molto spiritosa di un abbonato del *Piccolo* e del... *Grande*, il quale, benchè sia dei privilegiati che vanno in platea, ha una singolare antipatia per il lampadario.

Senonchè possiamo risparmiarci la publicazione di queste lettere, perchè — o egregi assidui e spiritoso abbonato — noi, come Maramaldo, stavamo ammazzando un morto. Il lampadario del Comunale fu condannato a morte dalla Direzione fin da quella famosa sera di Pasqua in cui ebbe il capriccio di mettersi a ballare la polca sulla testa degli spettatori. E' vero che la colpa fu anche un pochino del terremoto, il quale gli sonava una musica diabolicamente tentatrice, ma un lampadario di quell'età e di quell'aspetto... venerando, non avrebbe dovuto cedere nemmeno alla più satanica delle tentazioni e perciò la Direzione, non potendo d'altra parte prendersela col terremoto, condannò il lampadario.

Fin dal maggio, adunque, la sezione tecnica della nostra Officina comunale del gas fu incaricata di presentare un progetto di riforme nell'illuminazione del nostro massimo teatro e le fu lasciata ampia libertà di scelta, così per la disposizione come per il sistema che meglio corrispondesse allo scopo. Questo progetto, elaborato dall'egregio direttore dell'Officina, ing. Sospisio, sarà presentato fra giorni e contempla il totale cambiamento della disposizione delle lampade e del sistema di illuminazione.

Il mastodontico lampadario verrebbe quindi sostituito da 72 eleganti bracciali, collocati fra i palchetti, in modo che non possano togliere la visuale a nessuno degli spettatori, nè irradiare calore ai privilegiati che siedono nei palchi. Ognuno dei bracciali porterebbe due fiamme Auer, racchiuse in un palloncino leggermente tinto in rosa, e di più due lampadine elettriche con eleganti tazzine pure colorate in rosa, con relativa conduttura elettrica, da poter essere allacciata a quella della tanto desiderata stazione centrale di elettricità, fin dal primo giorno della istituzione di questa. Si avrebbe quindi nella sala un'intensità, coi soli Auer, di luce di circa 8600 candele, che accoppiate alle lampadine elettriche darebbero un complesso di circa 11000 candele.

La spesa per tale riforma è preventivata in 8000 fiorini, per mezzo della quale il nostro massimo teatro sarebbe finalmente illuminato in modo decoroso ed anche i non privilegiati che vanno in loggione avrebbero la possibilità di gustare lo spettacolo senza impedimenti alla visuale e senza abbrustolirsi per il calore. Naturalmente la Direzione spera che il Comune le verrà in aiuto per questa spesa.

Unione filantropica «La Providenza». Ieri sera alle 7½, fu tenuto in seconda convocazione l'annunciato congresso generale per l'elezione della rappresentanza sociale secondo le nuove disposizioni statutarie deliberate nell'ultimo congresso generale. Furono rieletti a voti unanimi i seguenti signori: Direttori effettivi: Roberto Bazo, Marco Bolaffio, Edoardo Borghi, Max Brunner sen., A. Forti, Carlo Gortan, Sal. Dem. Henke, Norberto Ieroniti, A. A. Polacco, Dott. Arturo Rusconi, Dott. Michele Stenta, Prof. Erminio Urbach.

Revisori effettivi: Lodovico Hermanstorfer, Benedetto Piazza. Revisori sostituti: Isidoro Salom, Francesco Tavolato.

Furono poi sorteggiati, per uscire di carica alla fine del corrente anno sociale i seguenti signori:

Edoardo Borghi, Angelo Forti, Salv. Dem. Henke, Norberto Ieroniti, Dott. Arturo Rusconi, Dott. Michele Stenta.

Convegni estivi. Continuano, in queste serate, terribilmente afose di luglio i convegni alle spiaggie, sotto la volta del cielo stellato. All'*Excelsior* c' è sempre molta gente anche alla sera e il concerto viene applaudito. Al Bagno Fontana è piantato pure un *restaurant-concerto* e da qualche giorno vi cantano le *Spazzacamine viennesi* delle quali c'è oggi la serata d'addio. Esse eseguiranno in costume da marinaretti sopra una galleggiante, accompagnate dall' orchestra, una *serenata in mare*. Ci saranno fuochi artificiali, luce elettrica e illuminazione alla veneziana.

⁂ Al Boschetto, c'è ogni sera un publico abbastanza numeroso che apprezza ed applaude i concertini di una brava orchestra bolognese.

Alle *Gatte* piacciono sempre le graziose sorelle Mazzalli.

Al *Cervo d'oro* c'è un baritono che ha calcato scene primarie e che ora è divenuto artista da *cafè chantant* perchè ha perduto quasi completamente... la voce? no; ciò sarebbe troppo comune — ha perduto quasi del tutto... la vista.

Al *Giardinetto* l'ottima orchestra Molini svolge seralmente un scelto programma. Affollato sempre in queste sere calde e tranquille, i tavoli esterni del Caffè *Rossetti*.

Le corse diurne del Lloyd per Venezia. Con riferimento al servizio Trieste-Venezia, la società del Lloyd avverte che venne deciso di sopprimere le corse diurne e che la ultima partenza da Trieste seguirà mercoledì 31 luglio e da Venezia giovedì 1. agosto. Restano inalterate le corse notturne con partenza ogni martedì, giovedì e sabato alla mezzanotte, tanto da Trieste quanto da Venezia.

Gite per mare. Domani, perdurando il bel tempo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Isola col piroscafo *Risano*. Partenza alle 3.35 e ritorno alle 7.45 pomeridiane.

Per Miramar, come al solito, col piroscafo *Piranese*. Partenza alle 4 e ritorno alle 7 pomeridiane.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *M. Bacquehem*, proveniente da Kobe e diretto a Trieste, lasciò ierlaltro il porto di Aden.

Un abuso al cimitero di S. Anna. Ci pervene la seguente lettera, che publichiamo, lasciando la responsabilità, per la esattezza del fatto esposto, ai firmatari della medesima:

Spettabile Redazione!

Interessiamo la vostra cortesia a voler render di publica ragione un fatto, che riteniamo senza precedenti, appunto, perchè abbia per tal modo ad attirare l'attenzione di chi può e deve evitare il manifestarsi di simili abusi.

Martedì scorso ci recammo, mio fratello ed io, al cimitero cattolico di S. Anna accompagnando un convoglio, e, nel ritorno, volemmo visitare la tomba della madre nostra, defunta quattro anni or sono, e se-

---

LA BELLA GIULIA

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata) 7

— Oh! non insisto! — fece vivamente Chatoyant. — La giustizia commette spesso degli errori... che la Providenza ripara! la Providenza siamo noi, questa sera... noi che veniamo a dirvi: «Non tutto il male viene per nuocere!»

Vi abbiamo trovata, ecco l' importante. Del resto, nulla avrebbe potuto stancare il mio zelo nè la filantropia del mio onorevole amico. Avevamo giurato di ritrovarvi, vi siamo riusciti. Credete pure che è per noi una dolce gioia.

— Molto dolce! — ripetè Furet con fare lugubre e con voce secca.

— Tutto questo sta benissimo — interruppe Giulia, — ma voi non avete risposto alle mie domande. Mia madre essendo morta, io non ho parenti; non conosco nessuno che abbia potuto interessarsi di me. Non, mi spiego come possa venirmi quest'eredità...

— E specialmente quale sia la sua importanza — interruppe Prospero. Abbiate dunque la bontà di spiegarvi e di toglierci dall'incertezza in cui ci troviamo.

VI
In cui si vede che la filantropia e la Providenza si pagano.

Qui, Chatoyant fece una pausa, mentre Furet alzava gli occhi al soffitto, senza che si potesse sapere se fosse per cercarvi una ispirazione, o semplicemente per calcolarne l'altezza.

— Dio mio, signora — riprese infine Chatoyant — la nostra missione non si estende tanto lungi quanto supponete, e siamo specialmente obligati alla massima riserva.

Donde viene quest'eredità?

Da qualche parente lontano, senza dubio di cui ignorate anche l'esistenza...

Ma noi non potremmo dare altri particolari, senza mancare a impegni solenni...

— Va bene! va bene! — interuppe Prospero. — Questo importa poco; da qualunque parte venga il denaro, esso sarà sempre il benvenuto.

— Sono anch'io dello stesso parere — replicò Chatoyant — ma relativamente al «quantum» — vale a dire all'ammontare di questa eredità non siamo in grado di stabilirne la cifra.

Giulia e Prospero si guardarono con una espressione piena di disinganno.

— Allora che siete venuti a fare qui — esclamò ella con fare secco — se non sapete niente?

— Come! che siamo venuti a fare? Siamo venuti a dirvi che c'è del denaro a vostra disposizione, qualunque ne sia la somma, e presso chi la troverete.

— Finalmente!

— Senza di noi questi due punti sarebbero rimasti per voi perfettamente sconosciuti, ed è stato necessario, come ho già avuto l'onore di farvi osservare, tutto il nostro zelo, tutta la nostra attività per giungere a questo risultato.

Giulia, fuori di sè dall'impazienza, stava per rispondere, quando Prospero le tolse la parola.

— Vediamo, signori — fece egli vivamente — mettiamo le carte in tavola. Comprendo perfettamente il vostro scopo; voi possedete un'informazione più o meno importante per Giulia, e volete venderla, altrimenti non parlereste.

— Benissimo, ma la parola «vendere» è molto brutta. Noi pensiamo soltanto che ogni pena merita premio; che la filantropia del mio onorevole amico dev'essere incoraggiata, e che la Providenza di cui e rappresento la parte, non ha una più dolce ricompensa della riconoscenza che inspira..

— E che si traduce in denaro — concluse Prospero ghignando.

— Ma io non ho niente — fece Giulia.

— Lo sospettavo — rispose Chatoyant. Furet non si moveva.

— Quindi, non vi chiediamo che un semplice impegno scritto di pagarci un tanto per cento sulla somma che riscuoterete.

— Ignoro l'ammontare di questa somma...

— E se essa ascende a franchi 3.75 — fece ironicamente Prospero — come si è veduto qualche volta, preferirei lasciarvela tutta intera.

— Ma... interuppe Chatoyant.

— Andiamo, non scherziamo — esclamò Prospero esasperato — Giulia non può prendere e non prenderà nessun impegno. Quando avremo il denaro, se vi sarà realmente, vedremo quello che avremo da fare.

— E se noi non vi facessimo conoscere nè il nome, nè l'indirizzo del notaio presso il quale si trovano i fondi? — disse Furet con voce lenta, staccando gli occhi dal soffitto.

Giulia si voltò verso lo studente di medicina come per dirgli:

— Vedi! col tuo rifiuto non otterremo niente.

Ma Prospero alzò le spalle.

— Troppo tardi, signori! è troppo tardi! — ghignò egli. Se vi è un' eredità Giulia non ha che da far mettere sui giornali lo avviso seguente:

(Continua) **Arturo Arnould.**

polta in terreno di cui possediamo i documenti comprovanti la nostra proprietà per dieci anni.

«Lascio immaginare quale dovette essere la nostra sorpresa e la nostra indignazione nel trovare al posto della tomba, una fossa aperta, quasi pronta a ricevere un'altra salma!

Presentammo le nostre proteste al civico custode, il quale si scusò dicendo trattarsi di uno sbaglio. L'inchiesta legale, che stiamo per avviare, metterà in chiaro se si tratti di un'inconcepibile dimenticanza o d'un colpevole abuso, meritevoli ambidue di punizione. Lo stato di apparente abbandono in cui si trovava la tomba, sulla quale non c'era lapide ma un semplice arbusto con una ghirlanda, non può giustificare uno sbaglio tale, perchè, crediamo, nel piano del Camposanto, saranno ben distinti gli spazi liberi da quelli occupati. Un'altra strana combinazione verificammo, che, cioè, nel fondo della fossa giaceva ancora la bara, ricoperta di un sottile strato di terra, evidentemente già smossa, che uno scavatore con un solo colpo di badile rimosse per mostrarci il feretro giacente nel fondo! Come abbiamo detto l'inchiesta metterà sperabilmente in chiaro questa lugubre e losca faccenda.

Ringraziandovi per la vostra cortesia ci segniamo obligatissimi.

Trieste, 19 luglio 1895.

Angelo Devetak
Arturo Devetak.

Funerali. Ieri mattina, alle 11, ebbero luogo i funerali della sventurata signorina Adele Pozzetto, precipitata come è noto, dal 5.o piano della casa N. 19 in via S. Lazzaro. Il carro funebre dell'impresa Zimolo tirato da due cavalli, adorno di ricche ghirlande, mesto tributo dei parenti e degli amici della famiglia, trasportò la salma alla cappella mortuaria di S. Giusto al cimitero di S. Anna. Alcune carrozze, nelle quali avevano preso posto i parenti della defunta, seguirono la salma al Camposanto.

La fuga dello zingaro feritore. Come abbiamo raccontato ieri nel *Piccolo della sera* risultò che lo zingaro Held, recte Maier ch'era stato accolto, ferito, all'ospedale assieme alla sorella Appollonia Cari, era ricercato d'arresto dal Tribunale di Gorizia per essere fuggito dalle carceri di Gradisca e perchè sospetto autore di un furto da lui commesso sei mesi or sono in una villa presso Gorizia. Iermattina verso le quattro, egli si strappò le bende con cui aveva fasciata la testa e deludendo la sorveglianza alla quale era sottoposto, si recò nel cesso della quarta divisione, al pianterreno dell'ospedale, dalla parte di via della Pietà, scavalcò la finestra, spiccò un salto nel sottoposto piazzale e fuggì. Aveva indosso la camicia somministratagli dallo stabilimento. In confronto dimenticò colà un suo cannocchiale da campo, di poco valore.

La guardia di finanza Oberster rinvenne ieri, presso S. Sabba, un pugnale ed un paio di stivali che si suppone sieno di proprietà del fuggitivo.

Viene attivamente ricercata l'amante del Mayer, Filomena Kari.

Firme false. Da circa un anno Carlotta Desquero, di 40 anni, da Spalato, privata, s'era messa in relazioni d'affari con una tal Maria Ciona, alla quale serviva da intermediaria per girare un importo di 700 fiorini. Ella trovava le persone che avevano bisogno di denaro e trattava con la Ciona sulle modalità del prestito, così che questa ultima mai veniva a contatto coi suoi debitori. La Desquero le portava le cambiali firmate dagli accettanti e le versava, poi, le relative rate e gl'interessi, che, tra parentesi, erano esorbitanti. In questi ultimi tempi la Ciona venne a scoprire che tre delle cambiali consegnatele dalla Desquero erano apocrife, e, precisamente, una di 60 fiorini, accettante Elvira Negri, una di fior. 120, accettante Maria Delini e una di fior. 100, accettante Maddalena Osretich. Le quali persone esistono ma non ricevettero un centesimo dalla Desquero e nulla sapevano delle indicate cambiali. Perciò la Ciona mosse denuncia all'autorità giudiziaria e contro la Desquero venne formulata accusa per crimine di truffa.

Iermattina ella comparve dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale per risponderne. Confessa della materialità dei fatti, dichiarò di non essere colpevole.

— Come giustificate allora — le chiese il presidente — le vostre azioni?

— Come che la sa, xe de un ano che mi fazzo afari per la Ciona. Ghe trovavo de alogar zinquanta fiorini de qua, zento de là; ma la voleva un interesse teribile. E tante volte, quei che iera stadi ciapai per el colo, no voleva pagar questi interessi e sicome la Ciona no voleva conosser nissun altro che mi, per no far cativa figura e no perder el credito, me tocava pagarghe mi i interessi dei altri. Quanti soldi, benedeto, che la me ga magnà cussì! Zentenari de fiorini. Insoma, in ultimo, quando che me son trovada co le spale al muro, che no savevo dove bater la testa, go profità dei soldi che me dava la Ciona per imprestar fora. Ma no miga per mi; per pagarghe i interessi dei altri. Go vendù tuto el mio oro, el sa, per ela.

— Come vi è venuta l'idea di fare delle cambiali false?

— Cussì. La Ciona, per dar fora soldi, la voleva sempre cambiali e mi per no farghe saver che i soldi iera per mi, go messo firme de persone che no conossevo. Ma gavevo l'intenzion de pagarghe tuto, come che gavevo pagà sempre. E po quei soldi ghe xe tornadi tuti in scarsela e mi ogi porto el paco per i altri. El devi saver ancora che no go rizevesto tuto l'importo che xe notà in te le cambiali. Per quela de 60 fiorini, la me ga dà 50, per quela de zento e vinti, zento. Le cambiali ghe le go dade tanti giorni dopo rizevudo el denaro.

— Di questi importi avete restituito qualchecosa?

— Sì, signor. Le cambiali Negri e Osretich xe estinte za da tanto tempo e de quela firmada Maria Delini, ghe devo ancora 55 fiorini.

Il presidente constata l'esattezza di questo asserto.

— Ditemi, i 100 fiorini ricevuti a nome della Osretich, a qual titolo ve li siete fatti dare?

— Ecco. La Osretich mi la conosso e un giorno la me gaveva pregà de trovarghe un zento fiorini, che ghe ocoreva per un giovine che doveva finir i studi. Me li son fati dar dala Ciona, ma la Osretich, quando che la ga savesto che i iera sui, no la li ga volesti, perchè la diseva che la xe tropo usuraia. Per questo me li son tignudi per mi e go fato la firma falsa. Ma dopo go restituì tuto l'importo, fino un soldo, e, per pochi fiorini che ghe devo, quela infame la me ga fato la denunzia! E no la se ricorda le marende e le zene che go pagà e tuti i soldi che ghe go fato guadagnar...

La teste Maria Ciona confermò l'accusa, ammettendo però che la Desquero le rimane debitrice ancora di 55 fiorini. Sostenne, poi, che gl'interessi fissati non erano così rilevanti come voleva l'accusata, ma dovette convenire che i denari trattenutisi da quest'ultima glieli aveva restituiti in forma di interesse. Conchiuse: Xe vero, cussì la fazeva. La cioleva qua per restituirme là. Ah, una fufignona.

— Non permetto che offendiate alcuno.

Il P. M., riguardo la cambiale firmata Osretich, cambiò il titolo dell'accusa, qualificando l'azione a crimine d'infedeltà e tenne fermo il crimine di truffa per gli altri fatti.

Il difensore signor Camber attese a dimostrare, con solidi e stringenti argomenti, che, nel caso in termini, non si poteva parlare nè di truffa, nè d'infedeltà, essendochè s'era trattato, tra la Ciona e la Desquero, soltanto di un comune giro di denaro, in cui la seconda ebbe la peggio. Gl'interessi esorbitanti pagati dalla Desquero avevano risarcito tre volte il danno imaginario recato alla Ciona. Chiese sentenza assolutoria.

La Corte, assolta l'accusata del crimine d'infedeltà per essere avvenuta la restituzione dei 100 fiorini trattenutisi a nome della Osretich prima che fosse presentata la denuncia, la condannò, per il crimine di truffa, a 6 settimane di carcere. Il difensore interpose querela di nullità.

Gelosie villerecce — Una fucilata. Domenica sera, il villico Tomaso Michelich, d'anni 25, ammogliato, da Sbandati, frazione del comune di Parenzo, se ne ritornava a casa dopo aver lavorato nei campi, quando da una casa della via ch'egli percorreva, partì una fucilata a pallini di lepre che lo colpì alla schiena. Il Michelich gridò al soccorso e da ogni parte accorse gente. Alcuni arrestarono il feritore, del quale non si sa il nome, altri prestarono le prime cure al colpito, che perdeva molto sangue da una larga ferita. Trasportato allo spedale di qui, il dott. Corradini dichiarò che la fucilata doveva essere stata tirata a circa 5 o 6 passi di distanza. Il motivo andrebbe ricercato in gelosia di donne. Fu accolto nella quarta divisione.

Cronaca triste. — Treves fra le braccia di un ungherese. Iersera, alle $9^1/_2$, l'Infermeria Treves veniva informata che al terzo piano della casa N. 9 di via della Pescheria trovavasi un signore che commetteva eccessi, colto da alienazione mentale. Recatosi al luogo indicato, con due infermieri il sig. Treves, ch'è oramai avvezzo alle più svariate e bizzarre avventure del genere, si vide venire incontro un signore ungherese, sui 45 anni, il quale gli gettò le braccia al collo chiamandolo suo carissimo amico. Il Treves se ne mostrò entusiasta e lo invitò a venire con lui, a ballare, a cantare, a cenare. Questa triplice prospettiva sorrise all'ungherese, il quale accettò e seguì il suo nuovo amico in vettura. Condotto all'ospedale, l'ungherese venne accolto nelle sale d'osservazione. Da parecchio tempo lo sventurato era alquanto tocco nelle facoltà mentali, e si manteneva tranquillo; ieri pare era uscito dai gangheri e si era dato a commettere escandescenze di ogni specie.

Per l'esattezza. Il sig. C. Exner ci prega di far sapere che quel Giuseppe Iernetich detto *Pepi caval*, suicidatosi, non era al suo servizio.

Alla signora Maria vedova Nesa poi preme sia rilevato che Giuseppe Mosettig non era suo giovane di banco, ma ragazzo al fornello, e che le bottiglie le furono rubate dalla cantina.

Malori improvisi. Teresa Toniutti, di anni 64, abitante in via del Torrente N. 6, ieri mattina, verso le 8, nei pressi della chiesa di S. Antonio nuovo, fu colta da improviso malore. Alcuni passanti la soccorsero alla meglio; poi avvisato, accorse il dott. Fonda della Guardia medica e con infermieri e vettura condusse la Toniutti alla Stazione centrale di soccorso, ove le furono prodigate le debite cure, dopo le quali, alquanto ristabilita ella venne accompagnata a casa sua.

Iermattina alle 8, il garzone barbiere Antonio Arrigoni d'anni 13, mentre trovavasi nella bottega del suo padrone in via Riborgo, venne colto da improviso malore. Il signor Elio Treves accorse sopra luogo ed accompagnò il ragazzo nella propria Infermeria, ove gli somministrò dei cordiali e lo adagiò sopra un letto. Dopo alcun tempo, l'Arrigoni, perfettamente ristabilito, ritornò alla sua bottega.

Vena varicosa. Iersera, verso le $7^1/_2$, mentre Maria Gherlanz, di 21 anni, da Trieste lavorava nel deposito di birra del signor Volpich, in via degli Artisti N. 5, le scoppiò una vena varicosa ciò che le produsse un'abbondante emorragia. Il sig. Elio Treves, chiamato sul luogo, vi si recò con un infermiere e prestò le debite cure alla giovane.

Fra vicine. Iersera, fra Caterina Gasparich, di 35 anni, abitante al N. 75 di di Santa Maria Maddalena Superiore, e una sua vicina, a nome Maria, si accese un diverbio per certe chiacchiere che l'una avrebbe sparse sul conto dell'altra. Le due avversarie non tardarono a venire alle mani e la Maria, ad un certo punto, diede di piglio ad una pentola di terra e la scagliò contro la Gasparich, in modo da cagionarle alcune escoriazioni alla fronte. Intervenne una guardia di p. s. la quale pose fine alla rissa, prese nota del fatto e condusse poi la Gasparich alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure dal dott. Fonda. Le fu rilasciato un certificato di lesione corporale.

Durante il lavoro. Giacomo Sussak, d'anni 20, facchino, addetto alla fabbrica di birra Dreher, ieri mattina stava caricando sopra un carro alcuni caratelli di birra da 25 litri l'uno, quando accidentalmente uno di quelli rotolò giù e gli cadde sul piede sinistro, in modo da cagionargli alcune contusioni, nonchè la frattura di un dito. Invocato il soccorso della Guardia medica, intervenne il dottore d'ispezione, il quale prodigò al poveretto le debite cure.

Il bandaio Vincenzo Nipitello, d'anni 21, abitante in via del Veltro N. 428, ieri, nel pomeriggio, lavorando, riportò una ferita di taglio all'avambraccio sinistro. Ricorse alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione constatò che era recisa un'arteria. Gli furono prodigate le necessarie cure.

Il facchino Giuseppe Pischianz, di 31 anni, abitante in via Montorsino N. 74, lavorava ieri sulla coperta del piroscafo *Kalman Kyrali*, della Società ungherese *Adria* al Punto Franco, quando, d'un tratto, la catena della grua che scorreva velocemente lo involse e lo spinse in mare. Nel cadere, il disgraziato andò a battere, con la spalla sinistra, all'angolo della riva. Accorsero i compagni e le guardie ed estratto dall'aqua il Pischianz, lo si trasportò nel magazzino N. 14, ove ottenne le prime cure. Poi si telefonò dall'ufficio dei piloti alla Guardia medica e accorse il dott. Fonda, il quale constatò che il Pischianz aveva riportato una frattura complicata alla clavicola. Mediante vettura egli venne poi accompagnato all'ospedale.

Bambino caduto. Un fanciulletto di 4 anni, a nome Adolfo Gruich, cadde ieri da una seggiola sulla quale si era arrampicato e battè la fronte contro lo spigolo di un armadio, in guisa da riportare una ferita. Fu portato all'ospedale, ove il medico d'ispezione gli cucì la ferita.

Caduto dalle scale. Il portalettere Stefano Laiaker, d'anni 39, abitante in via Torricelli N. 12, ieri sera, poco dopo le 10, cadendo dalle scale, riportò una ferita alla fronte. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Cadute. Il macellaio Giacomo Bubnich, d'anni 30, abitante in via Rigutti N. 1, ieri, nel pomeriggio, cadendo riportò una contusione al piede destro. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le necessarie cure.

Achille Maltelli, d'anni 34, inserviente al serraglio del sig. Kludsky, al fondo Ralli, ieri sera, verso le 10, presentavasi alla Guardia medica per la cura di una leggera ferita sopra l'occhio destro, riportata, a suo dire, inciampando all'oscuro e cadendo.

Rissa e ferimento all'osteria. L'altra sera nell'osteria al N. 10 di via della Tesa, lo scalpellino Arturo C., d'anni 22, nato a Trieste, pertinente al Comune di Rimini, trovò diverbio col cocchiere Guido Pascotto ed all'improviso, levato dalla tasca un compasso, menò un colpo alla fronte del Pascotto, in modo da ferirlo leggermente. Ieri mattina il C., fu invitato al Commissariato di via Scussa, ove fu assunto a protocollo dal dirigente comm. sup. Bacher, e poi rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

Furto di una pezza di cotonina. Il negoziante in manifatture signor Emilio Danelutti, che ha negozio in via della Barriera vecchia N. 5, ieri mattina fu derubato da ignoti ladri di una pezza di cotonina bianca, di circa sessanta metri del valore di 12 fiorini, che trovavasi esposta con altre pezze, in una delle vetrine del negozio. Il sig. Danelutti denunziò il furto all'ispettorato di androna del Moro.

Ladri in campagna. Durante la notte fra il 17 e il 18 corr., ignoti malfattori, mediante scalata del muro di cinta, s'introdussero nella campagna Prinzhoffer, in Cologna N. 104 e da un pollaio rubarono 8 colombi ed 11 polli del valore complessivo di 13 fiorini.

Portinaio derubato. Nel pomeriggio di ieri uno sconosciuto malfattore, trovato aperto il casotto della casa N. 7 in via delle Ombrelle, ne rubò alcuni effetti di vestiario ed un orologio da muro, del valore complessivo di 16 fiorini.

L'amico dell'uomo contro una guardia. La guardia di p. s. Giuseppe Prodan, d'anni 34, del Commissariato di S. Giacomo, abitante in Santa Maria Maddalena Sup. N. 232, l'altra sera venne morsicata alla gamba sinistra, da un cane appartenente alla signora Caterina D., abitante in Chiarbola Superiore. Il Prodan dovette recarsi ieri mattina alla Guardia medica, ove il dott. Fonda constatò che la morsicatura era leggera. Fattagli la debita cauterizzazione gli fu rilasciato un certificato di lesione corporale.

Per vagabondaggio. Dalle guardie di p. s. di via del Belvedere fu arrestato ieri mattina per vagabondaggio, in via di Miramar, il falegname Giorgio Marizza, d'anni 55, da Gradisca.

Corrispondenza aperta. Sig. *T. Fiumicello.* Quest'anno i risultati verranno resi publici in settembre.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 27.0 ore 2 pom. 30.9, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 757.1— — Oggi: Alta marea 9.1 ant. 7.41 pom. Bassa marea 1.58 ant., 2.16 pom.

Ogni giorno una. Trestelle aveva bisogno di un cavallo. Ne trovò uno che gli venne offerto per 150 fiorini.

— Io ve ne do 50 in contanti — disse al mercante — e vi sarò debitore del resto.

Il mercante acconsentì. Qualche settimana dopo si presentò al compratore per esigere il resto.

— Bisogna bene — osservò Trestelle — che stiamo ai patti convenuti. Io vi ho detto che sarò debitore del resto; e non lo sarei più se vi pagassi.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 19. Luglio. — La Borsa di Berlino chiude calma: — Credit 247.40, Rubli 219.—, Rendita Italiana —.—. (La chiusa precedente segnava: 247.25, 219.90, —.—, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.87, Rendita 92.80, Meridionali 663.—, Mediterranee 483.—. (La chiusa precedente notava: 104.63, 92.67, 664.—, 484.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 88.35, poi sino 88.60 e 88.40 Chiusa ufficiale segna: Francese 102.15, Italiana 88.62, Spagnuolo 66.93, Banche ottamane 711.⁷/₈, Lotti Turchi —.—. (La Chiusa precedente notava: 102.20, 88.40, 67.65, 710.⁵/₈, —.—).

Dopo Borsa: Invariati. Si telegrafa: «Mercato abbastanza fermo, salvo Spagnuolo».

Qui notasi: Metalliche 100.76 a 101.10, Azioni Credit 399.— a 400.25, Rendita Italiana per fine mese da 89.20 a 88.65 detta pronta tagli piccoli —.— a —.—, Napoleoni 9.64— a $9.65^1/_2$, Londra 121.50 a 121.75, Francia 48.20 a 48.40, Italia 46.— a 46.20, Germania —.— a —.—.

Listino. Napoleoni 9.64— a 9.65—, Zecchini 5.67 a 5.69, Lire sterline 12.10 a 12.15, Londra 121.60 a 121.85, Francia 48.20 a 48.35 Italia 46.— a 46.15 Banconote italiane 46.— a 46.20, Banconote germaniche 59.35 a 59.50, Rendita austriaca in carta 100.60 a 101.10, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 123.50 a 123.75, Rendita austriaca in Corone 101.20 a 101.40 Rendita ungherese in Corone 99.85 a 100.15, Credit 399.— a 400.—, Italiana 88.20 a 88.50, Lotti turchi 79.— a 79.60, Serbi 39.50 a 40.50, Serbi nuovi 4.70 a 5.20, Croce Rossa italiana 13.— a 13.50.

PARIGI 19. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.15, Rendita italiana 5% 88.62, Rendita spagnuola esterna 66.93, Azioni Banca Ottomana 711.87.

PARIGI 19. Chiusa. Ferrate austriache 906.25, Lombarde 240.—, Rendita turca nuova 25.85, Cambio Londra 25.155, Egiziane 520.—, Rend. austr. in oro 103.75, Rendita ungh. in oro 4% 102.43, Länderbank 592.50, Lotti turchi 145.—, Banca di Parigi 897.50, Azioni Meridionali italiane 660.—, calma.

LONDRA 19. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 33.25, Consolidati greci 4% 27.75

LONDRA 19 (Cambi Chiusa) Consolidati 107.25, Lombardi $9.^1/_2$, Argento $30.^1/_4$, Rend. spagnuola 67.—, Rendita italiana $87.^3/_4$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza ⁵/₈, Introiti della Banca — fiacca.

FRANCOFORTE 19. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 335.50, Ferrate dello Stato 361.87, Lombarde 95.—, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.—. ferma

Caffè. AMBURGO 19. Chiusa: Santos good av. p. luglio 74.50, per Sett. 74.50, per dec. 73.25. calmo

HAVRE 19. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 93.25, per Novembre a fr. 90.50.

AMBURGO 19. Rio ordinario loco 69-75, reale loco 77-80, buono loco 82-85.

NUOVA-YORK 19. Apertura: Rio per consegne future, da 5 a 10 in rialzo, fermo.

Cotoni. LIVERPOOL 19. — Mercato baisse Tenders in Dochets 100, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importaz. 420. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Luglio ³⁸/₆₄, Luglio-Agosto ³⁸/₆₄, Agosto-Settembre ³⁸/₆₄, Settembre-Ottobre ³⁸/₆₄ Ottobre-Novembre ³⁸/₆₄, Novembre-Dec. ³⁸/₆₄, Dec.-Gennaio ³⁸/₆₄, Genn.-Febraio ³⁸/₆₄. Febbraio-Marzo ³⁸/₆₄, Marzo-Aprile ³⁸/₆₄, Aprile-Maggio ³⁸/₆₄.

Ragguaglio settimanale: Importazione 17102 Esportaz. 8949, Vendito 78410, Consumo 46120, Transito 44013, Deposito 1481000.

Orleans, Upland, Texas americani $3^1/_{16}$, Fair Dhollerah $2^1/_4$, Good Fair Dhollerah $2.^3/_4$, Oomra 8.—, M.G. Broach $3^{13}/_{32}$ Bengal $3^1/_4$, Fair Pernambuco $3^1/_8$, Good Fair Egiziana $6.^5/_8$.

Cereali. LONDRA 19. Avena Azow loco 13.— $13.^1/_2$, Orzo Azow loco $14.^3/_4$—.—. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 21.— a 28.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco $22.^1/_4$ a —.—, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 4 carichi, dei quali 3 offerti.

LONDRA 19. - Importazione: Frumento 85920, Orzo 3480, Avena 17050 quarters. - Mercato calmo. Avena ferma. Delle granaglie viaggianti, frumento calmo, orzo ¼ sc. in rialzo per consegne prossime, per consegne future abbondanti offerte. Formentone invariato. Annuvolato

Olio. NAPOLI 19. Gallipoli contanti 76.31, per Agosto 76.30, per consegne future 77.61. Gioia contanti 74.75, per Agosto 74.89, per consegne future 74.75.

PARIGI 19. Raviss. Mese corr. 48.50, per agosto 49.—, sost.o, quattro ultimi mesi 49.25, quattro primi mesi 48.50.

LONDRA 19. Ravizzone a 86. $20.^3/_4$.

MALAGA 19. (Via Londra) Olio d'oliva a reali $33.^1/_2$, Arroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 19. Loco 6.96, calmo

ANVERSA 19. Loco 19.—, pagato calmo.

Metalli. LONDRA 19. (Diretto) Stagno Strais a 60. $64.^7/_8$.

Farina. PARIGI 19. Dodici Marche. Mese corrente 41.30, per agosto 41.80 fiacca, quattro ultimi mesi 42.90, quattro mesi da nov. 43.40. Tempo bello

Spirito. PARIGI 19. Mese corrente 28.50, per agosto 29.— fiacco, quattro ultimi mesi 30.—, quattro primi mesi 30.75.

BERLINO 19. Loco 37.50, per Luglio 41.25, per Settem. 41.50.

Zucchero. PARIGI 19. Greggio da 88° disp. 27.50/—.— calmo, Bianco p. mese corr. $28.62^1/_2$, per agosto $28.87^1/_2$ sost.o, quattro mesi da ottobre 30.—— quattro primi mesi $30.62^1/_2$, Raffinato 93.50 a —.—.

AMBURGO 19. (Chiusa). Per luglio 10.02, per agosto 10.10, per ottobre 10.52 staz.o

LONDRA 19. Java a scell. $11.^4/_8$, Rape greggio scell. 10.— calmo.

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO“
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

Egli aveva già cessato di soffrire.

— Morto! — mormorò Massimiliano. — E poggiandogli la mano sulla fronte, soggiunse:

— Si potrà mettere sulla sua lapide: «Esempio di devozione.»

Epilogo.

Nelle miniere d'America, sotto un cielo di piombo, fra mezzo ad uomini neri come i demoni, con coltellacci e pistole alla cintura che brandiscono per un nonnulla, come un ...

Maria, Anna e Clara, le due bambine, giocano festevolmente sotto gli occhi estasiati di Maria Amelia, di suo marito e di Massimiliano Chateauroux. La sera, nell'alitare del zeffiro, passa come un dolce suono, una carezza lieve, lieve.

E lo spirito dell'uomo della notte.